

*ALLA SCUOLA DELLA PAROLA*

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Manda il Tuo Spirito,  
Signore,  
nei nostri cuori,  
affinché,  
ascoltando le vicende  
delle donne della Scrittura,  
possiamo riconoscere  
il Tuo amore per noi.  
Guidati dalla loro sapienza,  
dal loro amore e dalla loro forza,  
giungeremo anche noi  
allo splendore del Tuo Regno  
per essere con Te  
e con loro  
per la vita eterna.  
Amen.



## FECE QUANTO ESTER GLI AVEVA ORDINATO

### Dal Libro di Ester (Est 4,9-17)

<sup>9</sup>Atac ritornò da Ester e le riferì le parole di Mardocheo. <sup>10</sup>Ester ordinò ad Atac di dire a Mardocheo: <sup>11</sup>“Tutti i ministri del re e il popolo delle sue province sanno che se qualcuno, uomo o donna, entra dal re nell’atrio interno, senza essere stato chiamato, in forza di una legge uguale per tutti, deve essere messo a morte, a meno che il re non stenda verso di lui il suo scettro d’oro, nel qual caso avrà salva la vita. Quanto a me, sono già trenta giorni che non sono stata chiamata per andare dal re”.

<sup>12</sup>Le parole di Ester furono riferite a Mardocheo <sup>13</sup>e Mardocheo fece dare questa risposta a Ester: “Non pensare di salvarti tu sola, fra tutti i Giudei, per il fatto che ti trovi nella reggia. <sup>14</sup>Perché se tu in questo momento taci, aiuto e liberazione sorgeranno per i Giudei da un altro luogo; ma tu perirai insieme con la casa di tuo padre. Chi sa che tu non sia stata elevata a regina proprio per una circostanza come questa?”.

<sup>15</sup>Allora Ester fece rispondere a Mardocheo: <sup>16</sup>“Va’, raduna tutti i Giudei che si trovano a Susa: digiunate per me, non mangiate e non bevete per tre giorni, notte e giorno. Anche io, con le mie ancelle, digiunerò nello stesso modo; dopo entrerò dal re, sebbene ciò sia contro la legge e, se dovrò perire, perirò!”. <sup>17</sup>Mardocheo se ne andò e fece quanto Ester gli aveva ordinato.

Attraverso Atac, Mardocheo mette Ester a conoscenza del decreto di Assuero con cui viene proclamata l'uccisione di tutti i Giudei. Su ordine di Mardocheo, Ester dovrà implorare pietà per il suo popolo presso il re. [9] **Ritornò da Ester:** וַיָּבֹאוּ הַתֵּבַד וַיִּגְדוּ לְאַסְתֵּר אֵת דְּבַרֵי מַרְדֳּכָי [wayavav' hatakh wayaged 'le'eter 'et divre mordokhay]. Atac dunque riporta ad Ester quanto detto da Mardocheo, ivi compreso l'ordine di agire per la salvezza del popolo. [10] **Ester ordinò ad Atac:** וַתֹּאמֶר אֶסְתֵּר: לְהִתְיַד וּתְצַוֶּהוּ אֶל־מַרְדֳּכָי: [wato'mer 'ester lahatakh watetzavehu 'el mordokhay]. Ancora una volta sarà Atac a fungere da intermediario tra Ester e Mardocheo. In seguito non sarà più citato, ma sembra da intendere che il dialogo tra i due continui attraverso tale messaggero. [11] **Tutti i ministri del re:** כָּל־עַבְדֵי הַמֶּלֶךְ וְעַם־מְדִינֹת הַמֶּלֶךְ יוֹדְעִים [kol 'avde hamelekh we'am medynot hamelekh yod'ym]. Il discorso, che pare un rifiuto da parte di Ester, inizia ricordando a Mardocheo qualcosa di ben conosciuto. Ester sottolinea che questa legge non è conosciuta solo dai ministri del re, e quindi chiaramente anche da Mardocheo stesso, ma anche da tutti i popoli dell'impero. **Senza essere stato chiamato:** אֲשֶׁר כָּל־אִישׁ וְאִשָּׁה אֲשֶׁר יְבוֹא־אֶל־הַמֶּלֶךְ אֶל־הַחֲצֵר הַפְּנִימִית אֲשֶׁר לֹא־יִקְרָא [asher kol 'ysh we'ishah 'asher yavo 'el hamelekh 'el hekhatzer hapnymyt 'asher lo' yiqare']. Ester cita il contenuto della legge: a nessuno è permesso presentarsi al re se non da lui chiamato. Questa difficoltà ad accedere al re di Persia ci è narrata anche dagli scrittori greci. Ester sottolinea che questa legge riguarda non solo gli uomini, ma anche le donne [וְאִשָּׁה we'ishah "e donna"] e dunque perfino lei come regina. Particolare è la precisazione הַפְּנִימִית [el hekhatzer hapnymyt "verso la corte interna"], che lascerebbe pensare che il divieto valga solo per le persone che abitano nel palazzo. L'unico modo, ricorda Ester, per poter presentarsi al re, è essere chiamati da lui. **Una legge uguale per tutti:** אַחַת דָּתוֹ [akhat dato]. Ancora una volta Ester precisa che questa legge è valida per tutti e che essa non può essere cambiata. **Messo a morte:** לְהַמִּית [lehamyt]. Dopo aver presentato la legge, Ester ricorda anche la pena: l'uccisione. Per Ester rivolgersi al re comporta un doppio rischio: quello di essere uccisa in virtù di questa legge oppure di essere uccisa in quanto appartenente al popolo del Giudeo. **Il re non stenda verso di lui:** לְבַד מֵאֲשֶׁר יוֹשִׁיט־לוֹ הַמֶּלֶךְ אֶת־שַׁרְיֵט בֵּית הַזָּהָב וְחִיָּה [levad me'asher yoshyt lo hamelekh 'et sharvyt hazahav wekhayah]. Alla legge però esiste un'eccezione: il re può salvare chi entra nella sua stanza senza essere chiamato. Il segno attraverso cui questa volontà del re è espressa è lo stendere verso la persona lo scettro regale, segno del suo potere. Sia il verbo יוֹשִׁיט [yoshyt "stenderà"] che il sostantivo שַׁרְיֵט [sharvyt "scettro"] si trovano esclusivamente nel libro di Ester; sono parole della tarda lingua ebraica, ovvero termini aramaici prob. consueti all'interno del palazzo regale. **Quanto a me:** וְאָנֹכִי [wa'any]. Dopo aver spiegato la norma generale, Ester precisa la sua situazione personale, che rende la situazione ancora più difficile. **Sono già trenta giorni:** לֹא נִקְרָאתִי לְבוֹא אֶל־הַמֶּלֶךְ יָמָה שְׁלוֹשִׁים יוֹם: [lo' niqre'ty lavo 'el hamelekh zeh shloshym yom]. Ester dunque da un mese non è stata chiamata dal re, quasi a mostrare una tensione nelle relazioni tra i due: difficile dunque che venga chiamata presto o che possa ricevere salva la vita e ancor più che la sua richiesta possa essere ascoltata. A quanto pare l'ultimo incontro con il re è stato in occasione della denuncia del complotto contro di lui, cosa che evidentemente non ha influito positivamente sui rapporti con la moglie. Seguendo le date, è possibile comprendere che l'ultimo incontro con il re sia avvenuto proprio il 13 di adar, e quindi esattamente un anno prima della data decisa per l'uccisione di tutti i Giudei. [12] **Furono riferite a Mardocheo:** וַיִּגִּידוּ לְמַרְדֳּכָי אֵת דְּבַרֵי אֶסְתֵּר: [wayagydu lemordokhay 'et divre 'ester]. Qui non si parla più di Atac, ma viene usata una formula impersonale וַיִּגִּידוּ wayagydu "e dissero". [13] **Fece dare questa risposta:** וַיֹּאמֶר מַרְדֳּכָי לְהַשִּׁיב: אֶל־אֶסְתֵּר [wayo'mer mordokhay lehashyv 'el 'ester]. La risposta di Mardocheo alle considerazioni di Ester non si fa attendere. **Non pensare di salvarti:** אַל־תְּדַמִּי כְנַפְשֶׁךָ לְהַמְלֵט [al tedamy venafshekh lehimalet]. Mardocheo invita Ester a riflettere sulla sua decisione: anche se scamperà alla morte per essere entrata senza permesso da re, non potrà scampare a quella dovuta al suo essere giudea. **Fra tutti i Giudei:** מִכָּל־יְהוּדָיִם [mikol hayehudym]. Ester è chiamata ad identificarsi con il suo popolo. **Nella reggia:** בֵּית־הַמֶּלֶךְ [bet hamelekh]. In ebraico non c'è preposizione, ma si comprende che Mardocheo si riferisca allo stato di regina di Ester: neppure questo potrà salvarla. [14] **In questo momento taci:** כִּי אַם־הַחֲרֵשׁ תַּחְרִישִׁי בְעַת הַזֹּאת [ky 'im hakharesh takharyshy ba'et hazo'it]. Queste parole di Mardocheo sono di difficile comprensione. In principio si riferisce alla decisione di Ester di non andare a supplicare grazia presso il re. Questo agli occhi di Mardocheo è un tacere di fronte

al pericolo per il proprio popolo. **Aiuto e liberazione sorgeranno:** לְהוֹדִים יַעֲמֹד לְהַצִּילָה יַעֲמֹד [rewakh wehatzalah ya'amod layehudym mimaqom 'akher]. Sembrerebbe che qui Mardocheo manifesti la fede in una salvezza che non può non venire, prob. un riferimento non esplicito alla provvidenza di Dio. Questo è l'unico brano nel libro dove è presente una tale espressione di fede. Per questo alcuni interpretano questa come una domanda retorica, attraverso cui Mardocheo ricorda ad Ester che lei è l'unica speranza di salvezza per i Giudei. **Ma tu perirai:** וְאַתְּ רַב־בֵּית־אָבִיךָ [we'at uvet 'avikh to'vedu]. In qualunque caso Ester non potrebbe salvarsi: anche se tutti i Giudei riuscissero a salvarsi per l'intervento di Dio, certamente Ester sarebbe punita per il suo rifiuto ad intervenire. Mardocheo precisa che tale punizione ricadrebbe anche su tutta la sua famiglia [we'at uvet 'avikh "e la casa di tuo padre"], includendo così anche se stesso. **Non sia stata elevata a regina:** וְמִי יוֹדֵעַ אִם־לָעֵת בְּזֹאת הַנְּעוּת לְמַלְכוּת: [umy yodea' 'im le'et kazo't higa'at l-malkhut]. Ancora una volta un riferimento ad una sorta di provvidenza: forse proprio per compiere questa salvezza, Ester è giunta ad essere regina. Per due volte Mardocheo parla di "questo tempo" [ba'et hazo't] e di "tempo come questo" [le'et kazo't], per riferirsi al grave pericolo per i Giudei. [15] **Fece rispondere:** וְהָאֵמֶר אֶסְתֵּר לְהַשִּׁיב אֶל־מַרְדֳּכָי: [wato'mer 'ester lehshyv 'el mordokhay]. Anche qui non si parla esplicitamente di un intermediario, ma si lascia intendere che il discorso non è diretto: "e disse Ester a rispondere a Mardocheo". [16] **Raduna tutti i Giudei:** לֵךְ כְּנוֹס אֶת־כָּל־הַיְהוּדִים הַנִּמְצָאִים בְּשׁוֹשָׁן [lekh knos 'et kol hayehudym hanintze'ym beshushan]. Qui c'è un cambio completo nella figura di Ester: ora è lei a prendere le decisioni ed a dare ordini non solo a Mardocheo, ma anche a tutto il popolo. La frase di Ester si apre con due imperativi: לֵךְ [lekh "va'"] e כְּנוֹס [knos "raduna"], proprio per indicare il nuovo ruolo di Ester. **Digiunate per me:** וַצִּוְמוּ עָלַי וְאֶל־תִּשְׁתּוּ וְאֶל־תִּשְׁתּוּ: [wetzumu 'alay we'al tokhlu we'al tishvu]. Ester ordina un digiuno per tutti i Giudei di Susa e specifica che questo è per il suo bene [alay "su di me"]. Non è chiaro se si tratti di un digiuno con lo scopo di invocare la protezione divina, come segno per la situazione di crisi o come lutto per ciò che accadrà ad Ester stessa. **Tre giorni:** שְׁלֹשֶׁת יָמִים לַיְלָה [shloshet yamym laylah wayom]. Ester detta le regole di questo digiuno: dovrà essere totale (né cibo né bevanda) e durerà tre giorni. In base alle date, questo digiuno corrisponde all'inizio delle celebrazioni pasquali, rendendo evidente il profondo legame con la salvezza ricevuta ed ora nuovamente ricercata. **Anch'io con le mie ancelle:** גַּם־אֲנִי וְנַעֲרֹתַי אֲצִוּם כֵּן [gam 'any wena'arotay 'atzum ken]. Come un vero leader, Ester si pone ad esempio, digiunando lei stessa. Con lei anche le sue ancelle [wena'arotay], forse un riferimento ad altre Giudee presenti con lei nel palazzo regale, o forse alle servitrici a lei più affezionate. **Entrerò dal re:** וּבִכְן אָבוֹא אֶל־הַמֶּלֶךְ [uvkhen 'avo' 'el hamelekh]. Solo dopo aver dato indicazioni precise, Ester annuncia che compirà quanto detto da Mardocheo: si recherà dal re Assuero. **Sia contro la legge:** אֲשֶׁר לֹא־כִדָּת [asher lo' khadat]. Ricorda che quello che sta per fare è contrario alla legge e quindi un grave rischio per lei. **Se dovrò perire:** וְכִאֲשֶׁר אֲבִדְתִּי אֲבִדְתִּי: [wekha'asher 'avadty 'avadty]. Ester si mostra pienamente cosciente del grande rischio che corre ed annuncia di volerlo affrontare per il bene del popolo. Forse intende dire che in ogni caso sarà condannata a morte [17] **Se ne andò:** וַיַּעֲבֹר מֶרְדֳּכָי [waya'avor mordokhay]. Il dialogo tra i due è terminato e Mardocheo abbandona la sua posizione sulla piazza davanti alla porta del re. **Quanto Ester gli aveva ordinato:** וַיַּעַשׂ כְּכֹל אֲשֶׁר־צִוְתָהּ עָלָיו אֶסְתֵּר: [waya'as kekhhol 'asher tziwtah 'alaw 'ester]. Invertendo la frase di 2,20 il narratore mostra lo scambio di ruoli tra Mardocheo ed Ester: ora è lei la vera guida, colei che prende le decisioni a cui Mardocheo obbedisce.

Signore,  
donaci il coraggio  
di non tacere  
davanti alle ingiustizie  
e di lottare con forza  
per il vero bene.  
Amen